

DIRITTO DEL LAVORO

DOMANDA

Sono un lavoratore turnista di un'azienda del settore alimentare. Da diversi mesi, a me e ad altri colleghi che hanno un monte ferie arretrato, vengono imposte giornate di ferie forzate (anche nella misura di cinque/sei giorni non continuativi al mese) senza che ci venga chiesto se vogliamo effettivamente fruirne e senza un congruo preavviso (veniamo avvisati il giorno prima, o il giorno stesso, tramite comunicazione telefonica). Il tutto per far fronte a un calo dei volumi di lavoro e quindi a un minor numero di linee di produzione in marcia. Volevo sapere se questa condotta aziendale è lecita, anche in considerazione del fatto che la stessa azienda non ha fatto uso di alcun ammortizzatore sociale e pertanto "colpisce" solo i lavoratori che hanno un monte ferie superiore a quello degli altri.

RISPOSTA

Il diritto, costituzionalmente garantito e irrinunciabile, del lavoratore alle ferie si colloca «nel tempo che l'imprenditore stabilisce» (articolo 2109 del Codice civile). Compete pertanto al datore di lavoro l'individuazione del periodo feriale, trattandosi di evento da coordinare con le esigenze di svolgimento dell'attività (Cassazione civile, 25159/2014), e, benché ciò debba avvenire tenendo conto degli interessi del prestatore di lavoro, oltre che delle esigenze dell'impresa, queste ultime, se effettive, sono prevalenti (Cassazione civile, 7055/1983). Posto che la comunicazione delle ferie dev'essere preventiva, è lecito il ricorso a ogni mezzo idoneo a informare tempestivamente il lavoratore, ma il preavviso dev'essere comunque tale da consentire l'organizzazione conveniente del riposo (Tribunale di Milano, sentenza del 7 febbraio 2003). A questo proposito, si esclude che la comunicazione delle ferie effettuata il giorno stesso in cui il dipendente dovrebbe iniziare a fruirne, o il giorno antecedente, costituisca un preavviso sufficiente. A conferma di ciò, il Tribunale di Milano, con una sentenza del 24 aprile 1996, ha ritenuto che un preavviso di soli due giorni avesse reso oggettivamente impossibile per il lavoratore l'organizzazione del tempo. Si consideri, del resto, che, anche nell'ipotesi di mutamento del periodo feriale, solitamente viene ritenuto congruo un preavviso superiore alle 24 ore. Infine, come è stato chiarito dall'Inps nel messaggio 3777 del 18 ottobre 2019, l'omesso ricorso ad ammortizzatori sociali non è

ostativo all'imposizione delle ferie. Diversa è, del resto, la funzione cui esse assolvono, che è quella di consentire il recupero delle energie psico-fisiche profuse nel lavoro e la partecipazione alla vita familiare/sociale, e non di ammortizzare i periodi in cui l'azienda registra un calo di lavoro.

Quesito con risposta a cura di Giovanna Riviera | 14-02-2022